

Gun



**Guida allo smontaggio
e al rimontaggio
delle pistole
System Colt 1911**

GUIDA ALLO SMONTAGGIO E AL RIMONTAGGIO DELLE PISTOLE 1911

Una delle caratteristiche più apprezzate della 1911, la mitica ex ordinanza dell'esercito degli Stati Uniti, è la possibilità di smontarla pezzo per pezzo, senza difficoltà e senza bisogno di complicate attrezzature.

Prima di accingervi a smontare un'arma, è necessario che ne conosciate il funzionamento alla perfezione. Si suppone che conosciate piuttosto bene la vostra arma, quella con la quale sparate al poligono, ma non lo darei per scontato. Alcune funzioni, specialmente quelle relative ai meccanismi interni, non sono mai utilizzate volontariamente dal tiratore. Esistono dei test di controllo che vi permettono di capire se la vostra arma funziona perfettamente, e di come i principali dispositivi interni agiscono.

Dovete assicurarvi del perfetto funzionamento dell'arma "prima" di ogni smontaggio, e assicurarvi che l'arma funzioni nello stesso identico modo "dopo" averla rimontata. Se lo smontaggio di un'arma è una pratica alla portata di chiunque, o quasi, non è affatto scontato che sia altrettanto facile rimontarla correttamente.

Questo tipo di controllo preliminare, è utile anche nel caso vi accingiate ad acquistare una pistola usata, per assicurarvi che essa funzioni come si deve, o che non sia stata manomessa in alcuna modo. Questo test andrà ripetuto, passo per passo, dopo il rimontaggio, e io direi sempre prima di recarvi al poligono a sparare.

TEST DI CONTROLLO PER LE PISTOLE TIPO 1911.

Questi controlli sono da effettuarsi sempre, sia prima che dopo lo smontaggio, prima di utilizzare l'arma, e ogni qualvolta vi accingete a sparare o smontare un'arma non vostra, o prima di acquistare una pistola usata.

- 1) Togliere il caricatore e controllate il funzionamento del pulsante di rilascio. Con l'arma in chiusura, anche se scarica, il caricatore deve cadere con forza sul palmo della mano, spinto dalla molla dell'elevatore.
- 2) Con il dito rigorosamente fuori dalla guardia del grilletto, tirare il carrello all'indietro, e con il pollice sollevate la leva dello slide-stop, in maniera da lasciare il carrello in apertura.
- 3) Assicuratevi visivamente che la camera di cartuccia sia vuota. Eventualmente inserite il dito mignolo dentro la camera di cartuccia.
- 4) Ispezionate la camera di cartuccia e la rampa di alimentazione, controllandone lo stato.



Prima di maneggiare l'arma controllate che sia scarica, e controllate lo stato interno di canna e componenti visibili.

- 5) Controllate lo stato dell'anima della canna, la rigatura, e la corona della bocca.

6) Controllate lo stato della faccia dell'otturatore e dell'unghia estratrice.

7) Chiudete il carrello e inserite il caricatore. Il serbatoio dei colpi deve restare saldamente bloccato dal dente del pulsante di rilascio.

8) Tirate indietro il carrello fino a fine corsa e rilasciatelo. Il carrello deve rimanere bloccato in apertura con il caricatore vuoto inserito.

9) Con il carrello aperto premete il pulsante di sgancio del caricatore. Il caricatore vuoto deve cadere sul palmo della mano per gravità, senza impuntamenti o indecisioni.

10) Chiudete il carrello e fate una pressione con il pollice sopra la porzione della culatta visibile attraverso la finestra d'espulsione. La canna deve mantenere la chiusura e non deve muoversi. In questa maniera si controlla lo stato della bielletta. Se la pressione del pollice sblocca la canna facilmente, è probabile che la bielletta sia troppo corta.

11) Controllate la tenuta della boccola di volata con la canna e con il carrello. La boccola deve essere ben ferma.



La sicura dorsale deve impedire lo sparo accidentale in ogni condizione, escluso quando l'arma è correttamente impugnata.

12) Armate il cane e sollevate la sicura manuale. Premete il grilletto, il cane non deve abbattersi. Portate il cane vicino all'orecchio e

tiratelo indietro. Non si deve sentire nessuno scatto. Se si sente lo scatto significa che il perno interno della sicura manuale è troppo corto, e il grilletto riesce ad impegnare il controcane. La sicura ma sostituita.

13) Togliete la sicura. Premete il grilletto senza toccare la sicura dorsale. Il cane non deve abbattersi.

14) Controllo di sicurezza con la gravità. Ripetete la prova puntando la pistola verso il basso. La sicura dorsale non deve spostarsi da sola per gravità e il cane non deve sganciarsi quando si preme il grilletto.

15) Impugnate la pistola normalmente e premete il grilletto, adesso il cane deve cadere.



Il cosiddetto "Hammer Follow Through", il cane si abbatte sulla prima monta quando carrello torna in batteria dopo aver premuto la leva dello slide-stop. Potrebbe accadere su armi il cui scatto è stato alleggerito. Richiudere il carrello sulla camera vuota usando lo slide-stop provoca un certo sconquasso alla catena di scatto. Non fatelo mai se l'arma è di tipo match, con il grilletto alleggerito. E' preferibile inserire un caricatore con un colpo scarico o un salvapercussore in maniera da alimentare il colpo durante la chiusura del carrello. Eseguire il test con un colpo fittizio permette di verificare le reali condizioni di utilizzo della pistola.

16) Bloccate il carrello in apertura. Inserite il caricatore con un colpo fittizio (colpo scarico

o un salvapercussore), impugnate saldamente e rilasciate il carrello premendo lo slide-stop. Ripetete tenendo premuto il grilletto. In entrambi i casi il cane non deve abbattersi sulla prima monta.

17) Portate il carrello all'indietro, premete il grilletto e la sicura dorsale, impugnando l'arma normalmente. Rilasciate il carrello. Il cane non deve abbattersi.

18) Portate e tenete il carrello in una posizione intermedia tra l'apertura totale e la chiusura. Premete il grilletto e la sicura dorsale. Rilasciate il carrello. Il cane non deve abbattersi.

19) Portate e tenete il carrello all'indietro di pochi millimetri in una posizione di parziale apertura ma con il cane ancora libero di cadere. Premete grilletto e sicura dorsale. Il cane non deve abbattersi.



Se il disconnettore funziona a dovere, il cane deve rimanere armato, subito dopo lo sparo, anche se il grilletto rimane premuto. Se così non fosse, la pistola sparerebbe a raffica. Se al contrario il disconnettore una volta attivato non riuscisse a disattivarsi, ad esempio per mancanza di una adeguata spinta da parte della molla a lamina, la pistola rimarrebbe bloccata con il cane armato.

20) Adesso togliete il dito dal grilletto e poi premetelo di nuovo. Il cane deve cadere. Le

prove 15, 16, 17, 18 e 19 servono per controllare il funzionamento del disconnettore.

21) Portate il cane sulla mezza monta e premete il grilletto. Il cane non deve abbattersi sulle pistole precedenti alla serie '80, quelle senza sicura automatica al percussore. Il cane deve abbattersi su pistole della serie 80 e successive, quelle con la sicura automatica al percussore. Nella pistole precedenti alla serie '80, la mezza monta del cane era a forma di gancio, mentre dalla serie '80 in poi la mezza monta è un semplice scalino.

22) Alzate il cane con il pollice, ma fermatevi prima che rimanga armato. Lasciatelo andare senza premere il grilletto. Il cane deve fermarsi sulla prima monta.

23) Controllo del funzionamento della sicura automatica al percussore (solo per i modelli che la prevedono). Armate il cane, e con un cacciaspine premete la testa del percussore. La sua escursione deve risultare bloccata.

24) Impugnate la pistola, premete il grilletto e tenetelo premuto. Sempre con la mano che impugna la pistola, alzate il cane con il pollice e tenetelo alzato, mantenendo al contempo il grilletto premuto. Con il cacciaspine premete la testa del percussore. Ora dovrà essere libero di muoversi all'interno della sua sede.



Assicuratevi del corretto funzionamento della mezza monta del cane.

25) Per finire controllate visivamente lo stato esterno della pistola, e del caricatore. Verificate che i giochi tra canna e carrello non siano eccessivi, e che non siano presenti incrinature e rotture.

Eseguite questi test prima e dopo lo smontaggio della pistola, e prima dell'acquisto di una pistola sia nuova che usata. Molte di queste prove possono essere eseguite anche su armi differenti dalla 1911. Il disconnettore, ad esempio deve funzionare allo stesso modo su tutte le pistole semiautomatiche. Alcune di queste prove sono però specifiche per le 1911.

LO SMONTAGGIO DELLA 1911

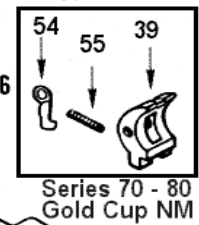
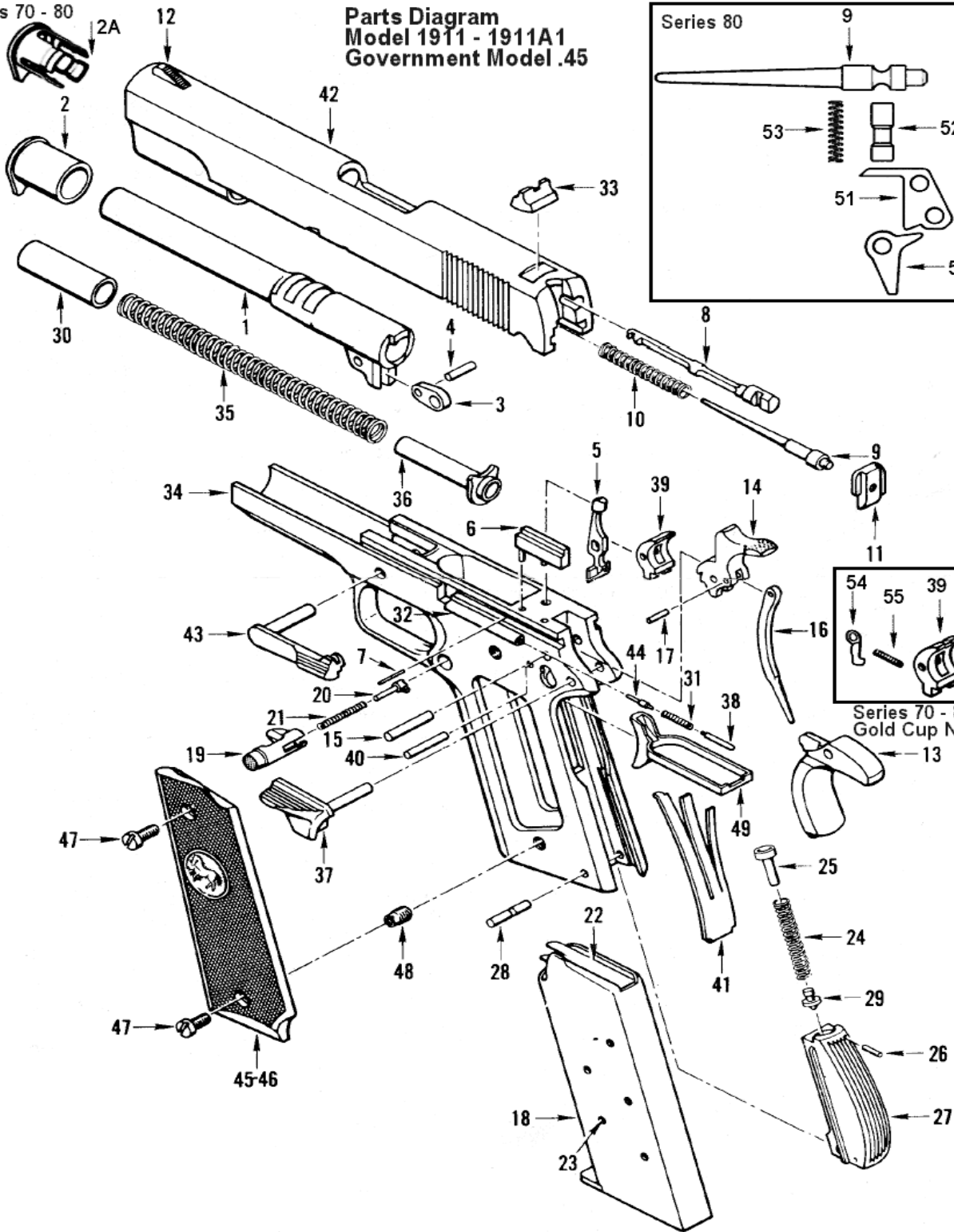
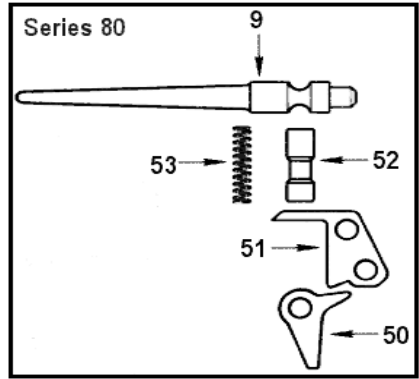
Per illustrare la sequenza di smontaggio di una 1911 standard, userò la mia Remington 1911-R1, una pistola tipo 1911 che ricalca abbastanza fedelmente una vera Colt 1911-A1 militare. In questo caso, le uniche differenze salienti rispetto ad una pistola militare è l'utilizzo, all'interno della Remington, così come in molte altre 1911 moderne, di parti definite come match. Lo smontaggio da campo di una 1911 inizia generalmente con la rimozione della boccola di volata. Prima di eseguire questa operazione indossate sempre gli occhiali protettivi; la molla di recupero in tensione potrebbe lanciare il tubetto reggispinta come se fosse un proiettile, ed è meglio proteggere gli occhi. Canna e boccola di volata di tipo match sono fissate in maniera molto stretta tra di loro. Per ruotare la boccola di volata, in questo caso, si deve utilizzare una apposita chiave in plastica, consegnata insieme alla pistola. Personalmente preferisco utilizzare una tecnica differente, proprio per evitare di utilizzare la chiave, e segnare troppo vistosamente la volata della canna. La procedura consigliata, anche per motivi di sicurezza è comunque quella che prevede l'utilizzo della chiave (bushing wrench). In altri casi, quando si è in presenza di guida molla lungo è possibile che venga richiesto l'utilizzo di chiavi a brugola, oppure di una comune graffetta da ufficio da inserire all'interno di un forellino del guida molla per bloccarlo, o ancora

di rimuovere il bushing solo in un secondo tempo. Alcune 1911 moderne da competizione sono prive di bushing e hanno una canna dal profilo tronco conico che va a bloccare il tubetto reggispinta. Altre hanno un compensatore di volata integrale alla canna. Le pistole Colt Government Series 70 e 80 hanno una speciale boccola a collare elastico, che si fissa alla canna in maniera molto salda.

Anche in questo caso è necessaria la chiave di smontaggio. In ogni caso, la procedura di smontaggio da campo è sempre riportata sul manuale in quanto è assolutamente necessario eseguirla per la pulizia ordinaria dell'arma. Una volta finito lo smontaggio da campo, lo smontaggio completo dell'arma è praticamente identico per ogni modello. Le uniche differenze stanno nella presenza o meno della sicura automatica al percussore (series 80 e successive). Le Gold Cup National Match serie 70 e 80 hanno anche una piccola levetta e una molla supplementari, che si inseriscono all'interno del controcane. Quello che segue è un diagramma dell'esplosione delle parti, che ho personalmente realizzato grazie ad una serie di copia e incolla, il quale dovrebbe tenere conto di tutte le varianti, almeno per quanto riguarda le pistole di produzione Colt. Alcune armi ispirate alla 1911, ne hanno modificato il progetto. Mi riferisco a modifiche nel funzionamento, non a semplici aggiornamenti, tipo l'adozione di sicure dorsali maggiorate o mire regolabili. Alcune montano una canna con rampa di alimentazione integrale allo zoccolo inferiore, invece che ricavata sul fusto. Altre montano estrattori esterni. Alcune altre montano sicure automatiche al percussore azionate dalla sicura dorsale piuttosto che dal grilletto (sicura automatica tipo Schwartz). Per non parlare di alcune vecchie pistole, tipo la Ballester-Molina, che pur mantenendo l'aspetto di una 1911, ne avevano semplificato la struttura interna. Mi pare ovvio che tutte queste varianti possano avere procedure di smontaggio leggermente differenti rispetto a quella che descriverò di seguito.

Series 70 - 80

**Parts Diagram
Model 1911 - 1911A1
Government Model .45**



Drawing Number	Drawing Number	Drawing Number
1 Barrel	18 Magazine Tube Detail Assembly	36 Recoil Spring Guide
2 Barrel Bushing	19 Magazine Catch	37 Safety Lock
2A Collet Bushing	20 Magazine Catch Lock	38 Safety Lock Plunger
3 Barrel Link	21 Magazine Catch Spring	39 Sear
4 Barrel Link Pin	22 Magazine Follower	40 Sear Pin
5 Disconnecter	23 Magazine Spring	41 Sear Spring
6 Ejector	24 Main Spring	42 Slide
7 Ejector Pin	25 Main Spring Cap	43 Slide Stop
8 Extractor	26 Main Spring Cap Pin	44 Slide Stop Plunger
9 Firing Pin	27 Main Spring Housing	45 Stock—Left Hand
10 Firing Pin Spring	28 Main Spring Housing Pin	46 Stock—Right Hand
11 Firing Pin Stop	29 Main Spring Housing Pin Retainer	47 Stock Screw—(4)
12 Front Sight	30 Recoil Spring Plug	48 Stock Screw Bushing—(4)
13 Grip Safety	31 Plunger Spring	49 Trigger Assembly
14 Hammer	32 Plunger Tube	50 Trigger Bar Lever
15 Hammer Pin	33 Rear Sight	51 Firing Pin Lock Plunger Lever
16 Hammer Strut	34 Receiver	52 Firing Pin Lock Plunger
17 Hammer Strut Pin	35 Recoil Spring	53 Firing Pin Lock Plunger Spring
		54 Sear Depressor
		55 Sear Depressor Spring



Una Ballester-Molina, pistola adottata dall'esercito Argentino a partire dal 1938. L'Argentina, già aveva adottato pistole system Colt, sia vendute dalla Colt che prodotte autonomamente su licenza. Questa è una copia semplificata e più economica della M1911A1. Per esplicita richiesta dell'esercito canna e caricatore dovevano essere intercambiabili con quelle delle "vere" System colt Modelo 1916 e 1927 già in dotazione all'esercito Argentino. Si tratta di uno dei tanti "quasi cloni" della 1911.



La Sig Sauer GSR è una 1911-A1 che monta un carrello dalle linee molto fritzeggianti. L'estrattore è esterno, come si può vedere. La filiale americana della casa tedesca attualmente produce anche versioni più classiche della 1911. Il carrello squadrato non è compatibile con le fondine e alcuni altri accessori adatti alla 1911 e non piace molto ai potenziali clienti americani.

LA SICURA AUTOMATICA TIPO SCHWARTZ

Tutte le Kimber di recente produzione, quelle che hanno il nome del modello con il suffisso II (secondo), sono dotate di sicura automatica al percussore di tipo Schwartz. Si tratta di un tipo di sicura che non è collegata alla catena di scatto come quella delle serie 80, ma bensì alla sicura dorsale. Impugnando correttamente l'arma, oltre a disinserire la sicura dorsale e sbloccare quindi la trazione del grilletto, viene liberato anche il percussore. Tale sicura prende il nome del tecnico Colt, che nel 1937 la mise a punto. A parte qualche sporadico esemplare di National Match, la Colt non la utilizzò, sebbene ne detenesse il brevetto. In queste pistole è assolutamente necessario eseguire lo smontaggio e il rimontaggio da campo, senza tenere premuta la sicura dorsale, pena il malfunzionamento e a lungo andare anche la rottura della bielletta responsabile dell'azionamento della sicura. Se la vostra pistola monta una SICURA AUTOMATICA TIPO SCHWARTZ NON PREMETE LA SICURA DORSALE DURANTE LO SMONTAGGIO E IL RIMONTAGGIO.

SMONTIAMO LA REMINGTON 1911-R1

Iniziamo adesso lo smontaggio completo della 1911. Occorrono alcuni materiali per lavorare sulla pistola. Oltre agli obbligatori occhiali protettivi, consiglio di procurarvi una vaschetta all'interno della quale andrete a riporre tutti i pezzi man mano che li separerete dal corpo della pistola. Altrettanto consigliabile è l'utilizzo di un tappetino antiscivolo pulito. Uno di quei tappetino forati che vendono sulle bancarelle dei mercati andrà benissimo. Infine un blocchettino di legno dove appoggeremo la pistola quando dovrete rimuovere la spina del dorsalino porta molla del cane.

Come strumenti procuratevi un buon cacciavite ad inserti intercambiabili. Una bussola a lama tra le più grandi dovrebbe essere della giusta misura per svitare le viti delle guancette senza rovinarne gli intagli. Un cacciavite a

lama più piccolo sarà utile per rimuovere il pulsante di rilascio del caricatore dal fusto. Servirà anche un cacciaspine, ma io preferisco utilizzare il manico spezzato di un pennello di legno, così non rovino nulla. Sempre il manico di un pennello e lo spazzolino che di solito si utilizza per la pulizia saranno utili per smontare il caricatore. Per rimontare la pistola serve una lamina abbastanza lunga e piatta, per rimontare la leva della sicura. In questo caso per non rovinare nulla, io utilizzo una lamella di plastica, ricavata da una custodia porta DVD. In questo articolo non parlo del rimontaggio, ma mi sembrava comunque giusto avvisarvi, se vi accingete a smontare l'arma per la prima volta, che nel rimontarla incontrerete questa criticità. Se possedete una vera Colt militare, in via di tutto teorica, non serve nulla; gran parte dei pezzi che andremo a rimuovere potranno essere usati come cacciaviti o cacciaspine per rimuovere i pezzi rimanenti.

Dopo il precedente test, che vi consiglio di eseguire sempre, soprattutto prima di smontare un'arma che non conoscete bene, ci troveremo tra le mani una pistola completamente scarica e priva di caricatore. Se non avete intenzione di perdere tempo a controllare il funzionamento dell'arma (ma il tempo perso all'inizio potrebbe evitarvi inutili perdite di tempo in seguito), rimuovete il caricatore, scaricate l'arma e controllate visivamente che la camera di cartuccia sia vuota.

Per prima cosa è preferibile rimuovere le guancette per non rovinarle. Per svitare le grosse viti che le tengono è necessario procurarsi un buon cacciavite ad inserti, con la bussola della giusta misura. Le viti rovinare non sono belle da vedere e sono indice di scarse capacità manuali. Piuttosto adattate un cacciavite al taglio presente sulle viti. Se la vostra è una Colt 1911 o 1911-A1 militare vera, al posto del cacciavite potremo usare il bossolo di un proiettile in calibro .45 ACP. Il bordo dell'orlatura del fondello ha l'esatta dimensione dell'intaglio delle viti. La mia pistola è solo un clone, e il bossolo non entra, per pochissimo devo dire. E' probabile che que-

sta caratteristica della pistola si sia persa, nelle versioni più recenti, ma come ho accennato poc'anzi, la 1911 è stata progettata da John Moses Browning per poter essere completamente smontata sul campo senza utilizzare alcun attrezzo.



Per evitare di intaccare le viti delle guance, utilizziamo un cacciavite di misura adeguata.



Il bushing va ruotato verso sinistra per svincolare il tappo reggispinta. Io non uso la chiave, ma su questa pistola è necessaria. Chi ha occhio clinico probabilmente ha già capito il trucco.

A questo punto è il caso di indossare gli occhiali protettivi, gli stessi che usate al poligono. Quindi inseriamo la sicura manuale e con il pollice premiamo il tappo del tubetto reggispinta, mentre con le dita dell'altra mano ruotiamo il bushing in senso orario. Attenzione, il

tappo è caricato dalla molla di recupero, quindi trattenetelo con forza, quando lo sfilate. Mettiamo da parte il tappo, e lasciamo la molla di recupero al suo posto, in quanto è fissata in maniera abbastanza stretta al guida molla, e non c'è ragione per separare i due elementi. Ho già scritto che per eseguire questa operazione potrebbe essere necessaria una chiave apposita, o altri strumenti.

Arretriamo il carrello fino a quando la fresatura semicircolare sul lato sinistro del carrello non sia allineata al centro del dente della leva dell'hold-open. Quindi premiamo sul perno della leva, che fuoriesce dal lato destro del fusto, ed estraiamola completamente. Anche in questo caso conserviamo la leva in un luogo sicuro.

A questo punto facciamo avanzare tutto il blocco del carrello e lo separiamo dal fusto.

Rimuoviamo molla e guida molla e mettiamoli da parte.



Facciamo forza sul perno che fuoriesce dal fusto dalla parte opposta, per estrarre la leva dello slide-stop.

Ruotiamo il bushing in senso antiorario. Se avete canna e bushing realizzati su specifica match è possibile che non riusciate a ruotare la boccola a mano. Per riuscirci è sufficiente sbloccare la canna, svincolando le alette semilunari dai risalti del carrello, e facendola avanzare di circa mezzo pollice in avanti. Adesso il bushing ruoterà con facilità. Si può

usare lo stesso trucco per ruotare il bushing senza l'ausilio della chiave, anche quando l'arma è montata. Basta tirare il carrello leggermente all'indietro per sbloccare la chiusura. Appena il bushing arriva a non ruotare più, tiriamolo semplicemente fuori dal carrello.



Canna e boccola match si separano solo facendo avanzare leggermente la canna.

Adesso ruotiamo la biella in avanti, e facciamo passare la canna dal foro anteriore del carrello. Lo smontaggio di campagna è completato.

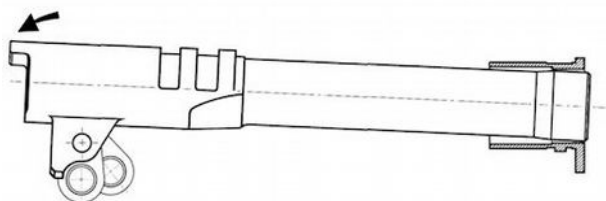
Secondo le specifiche "National Match" in prossimità della volata ha inizio un leggero aumento del diametro esterno. Ad occhio nudo non si nota nulla ma già toccando la superficie si sente qualcosa al tatto. Facendo scorrere lungo tutta la canna un calibro, iniziando dalla culatta, non appena si arriva a circa 1 cm dalla bocca dell'arma il calibro smetterà di scorrere. Ecco perché per svincolare il bushing è necessario mantenere il carrello leggermente in apertura. Bastano 1 o 2 mm.

Un altro motivo per cui la canna risulta saldamente bloccata sulla boccola, è dovuto al fatto che quando il carrello è in batteria, la canna delle 1911 punta con decisione verso il basso. In pratica la canna è letteralmente "piantata" di traverso all'interno della boccola. Non appena si attua lo svincolo della chiusura, la culatta viene spinta verso il basso dalla bielletta, e la canna assume una posizione

orizzontale. Il legame tra boccola e volata della canna cessa immediatamente di essere così saldo. Per questo motivo è sufficiente far avanzare la bocca della canna rispetto al bushing di 1 solo millimetro, per poterlo ruotare con relativa facilità. I segni lasciati dalla boccola sulla volata della canna, presenti soprattutto nelle armi match, dimostrano quanto appena affermato.



La pistola monta canna e boccola di volata di tipo match. Notare i segni lasciati dal bushing sulla volata della canna.



La canna della 1911 punta verso il basso quando l'arma è in batteria.

La procedura di smontaggio che segue, relativa a fusto e carrello, è identica per tutte le 1911. La 1911-R1 è una pistola definita come "series 80", in quanto monta una sicura automatica al percussore. La procedura di smontaggio viene leggermente complicata dalla presenza di pezzi in più, che nelle versioni precedenti non ci sono. Riporto per completezza anche la procedura di smontaggio delle pistole 1911 prive di sicura automatica.

Con il cane ancora armato solleviamo la sicura manuale (thumb safety) a metà strada,

mentre con il dito premiamo dalla parte opposta contro il perno. La sicura ad un certo punto si sfilà.



La posizione per sfilare la sicura è a metà strada. Si solleva la sicura, e intanto la si spinge dalla parte opposta. Prima o poi verrà fuori.

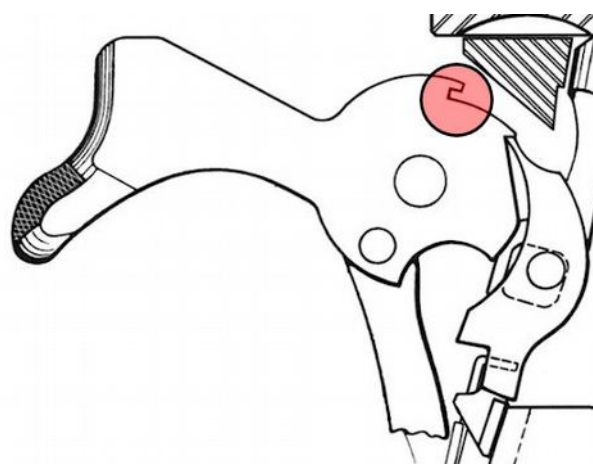
Adesso abbassiamo il cane. La sicura dorsale può essere rimossa. Sfiliamo il perno che tiene in posizione il cane. Dovrebbe venire via facilmente, ma in effetti il puntone del cane è ancora leggermente caricato dalla sua molla (mainspring). Possiamo aiutarci con un cacciaspine, oppure con il pistoncino della sicura appena rimossa. Io utilizzo la punta del manico di un pennello, sempre per non graffiare la brunitura. Se la pistola è una Serie 80, assieme al cane viene via la piccola levetta responsabile dell'innalzamento del pistoncino della sicura al percussore.

Possiamo approfittarne per analizzare il cane. I denti responsabili dello scatto sono due. Non è consigliabile lucidarli, ne tantomeno lisciarli. Con l'utilizzo la loro superficie si adatterà a quella del controcane che agisce da dente antagonista. Uno scatto alleggerito presenterebbe i denti del cane con una differente angolazione. Per cui, ad esempio, una lucidatura sarebbe di per se un'operazione relativamente innocua in quanto non asporterebbe materiale. Però potrebbe anche portare a risultati controproducenti. Lo scatto potrebbe peggiorare, se non come peso, certamente come nettezza (bisogna sapere come

agiscono l'attrito statico e dinamico per capire il concetto che non sempre "lucidare è meglio"). Meglio lasciare che le superfici si adattino da sole. Al limite potreste accelerare il processo scattando un certo numero di colpi in bianco, ricordandovi sempre di utilizzare un buon salva percussore. Io ad esempio quando scatto in bianco utilizzo una striscia di gomma tagliata a misura che inserisco davanti al percussore. Il cane colpisce la gomma e non il percussore. La modifica dei denti di scatto è una di quelle cose che dovrete lasciare fare ad un armaiolo specializzato, a patto che sia veramente bravo. E' possibile acquistare scatti alleggeriti già pronti, piuttosto che far fare il lavoro ad un incompetente, o peggio tentare di farlo da soli. Il dente della mezza monta è un normalissimo scalino, mentre se avete una pistola più vecchia, ha la forma di un uncino squadrato, all'interno del quale si inserisce il dente del controcane, bloccando completamente sia il cane che il grilletto. Per togliere il cane dalla mezza monta è necessario quindi sollevare il cane quel tanto che basta per riuscire a premere il grilletto e accompagnare il cane fino in fondo. Nelle serie 80 è sufficiente solamente tenere il grilletto con il pollice, premere il grilletto e accompagnare il cane fino in fondo.



Sfilando il perno da dietro leviamo il cane, e in questo caso anche la levetta della sicura al percussore.



Il cane di una 1911-A1 serie '70 e precedenti, con la mezza monta fatta ad uncino.

Adesso prendiamo un blocchetto di legno. L'ideale sarebbe utilizzare uno di quei "bench block", un blocchetto tondo, la cui superficie superiore presenta fori, incavi e forme che si adattano alla superficie della 1911, e forniscono un ottimo ausilio al suo smontaggio. Non costano molto, ma non sono veramente necessari, se lo scopo è solo quello di smontare di tanto in tanto la pistola. Posiamo il calcio della pistola, poggiandola con il lato sinistro rivolto verso di noi. Con un cacciaspine e un martelletto sfiliamo la spina che tiene il dorsalino porta molla (mainspring house). La spina presenta dal lato sinistro una testa depressa, fatta apposta per poggiare il cacciaspine. La testa opposta è arrotondata. E' possibile anche montarla al contrario, in quel caso spingerla fuori sempre dalla parte che presenta la depressione. In effetti la spina è reversibile, ma i fori sull'impugnatura sono differenti. Quello a sinistra è ovale, almeno sulla mia. Al solito io utilizzo un utensile in legno, mentre per coloro che non desiderino utilizzare alcuno strumento, è possibile utilizzare il puntone del cane. Assieme alla mainspring house viene via anche la molla a 3 lamine.



Il modo migliore per migliorare lo scatto è quello di sparare un certo numero di colpi per fare in modo che le superfici di contatto si adeguino l'una all'altra. Si può accelerare il processo scattando in bianco. Prima però assicuratevi di proteggere il percussore. Un gommino adeguatamente sagomato funziona egregiamente come salva percussore.



Cacciaspine, o simile, e mazzetta in plastica per rimuovere la spina che blocca la mainspring house e la molla a lamina. Una molla triplice dalla forma così sexy è di tipo match alleggerito. Quella standard ha un profilo meno arcuato.

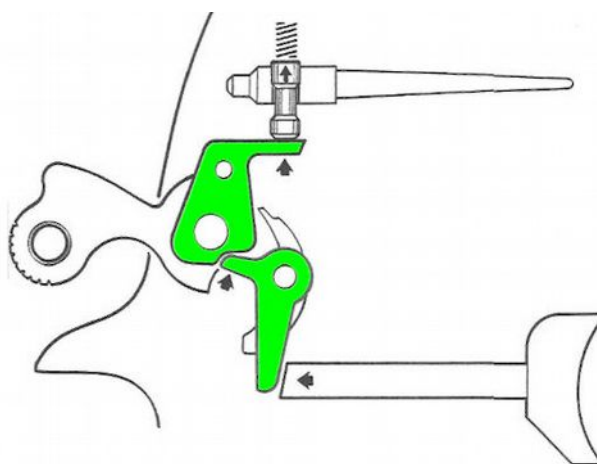
La molla a lamina montata sulla mia pistola è di tipo match alleggerito. La si riconosce dal profilo, molto curvo. La molla a lamina standard è molto più diritta. Inoltre le lamelle che governano il movimento di disconnettore e

controcane presentano una sezione ridotta nella parte centrale.

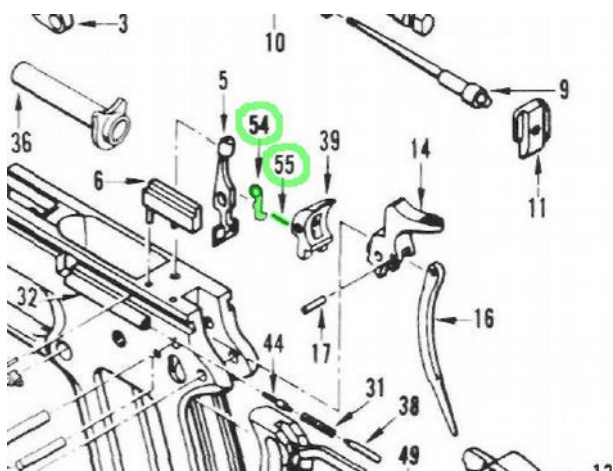
Il perno restante, quello su cui si muovono controcane e disconnettore si sfilava anche semplicemente capovolgendo la pistola. Non serve veramente usare un cacciaspine. E' sufficiente premerlo con il polpastrello dalla parte opposta ed estrarlo con l'unghia. Anche il cilindretto della sicura può aiutare ad estrarlo. Appena rimosso cadranno disconnettore e controcane. Se la vostra pistola è una serie 80, con la sicurezza automatica contro gli spari accidentali, sarà presente anche un'ulteriore levetta.



Rimosso il secondo perno usciranno dal fusto controcane, disconnettore e una levetta per l'azionamento della sicura automatica al percussore.



Le due parti che azionano il pistoncino della sicura automatica al percussore.



Una parte dell'esplosione della Colt 1911-A1 Gold Cup National Match. E' presente una ulteriore levetta con una molletina atta a prevenire o perlomeno a mitigare il cosiddetto "sear bounce". Se avete una pistola di questo tipo salteranno fuori durante questa fase dello smontaggio. Fate attenzione sembrano pezzi piccoli e bastardi. Per fortuna sono troppo povero per avere una pistola del genere.

Gli scatti alleggeriti hanno la superficie di scatto ridotta grazie ad asportazione in diagonale di materiale dalla punta. Occorre rispettare quote ben precise. Si trovano numerose guide al "Trigger Job" in rete, e numerosi video. Potete leggerle per pura curiosità. Vi renderete conto meglio che è assolutamente necessario non toccare questo pezzo. Per eseguire un lavoro di alleggerimento dello scatto occorrono materiali di precisione costosissimi. Se proprio volete una pistola con lo scatto alleggerito è obbligatorio che lo facciate fare ad un professionista molto esperto, oppure che compriate uno scatto completo da sostituire a quello di serie. Si possono fare solo danni qui, danni seri. Ancora una volta una lucidatura è una pratica abbastanza innocua, dal punto di vista della sicurezza, ma vi assicuro che se lucidate il dente di scatto peggiorerete solo la trazione del grilletto. Le superfici di scatto sono ampie, e se le lucidate non farete altro che mettere in evidenza la lunghezza della corsa necessaria a scattare.

Cercherò di spiegarvi questo concetto, che vale per tutti gli scatti. Quando due superfici sono a contatto tra di loro sono sottoposte alla forza di attrito. Nel caso di uno scatto, per sparare, occorre vincere sia la forza di attrito tra le superfici che la forza di eventuali molle, per esplodere il colpo. La forza di attrito statico, ovvero la forza necessaria a vincere l'attrito che c'è tra due corpi fermi è maggiore della forza di attrito dinamico, ovvero la forza necessaria a continuare fare muovere due corpi a contatto che già si stanno muovendo reciprocamente. Detta in soldoni, iniziare a far muovere il grilletto necessita di più forza rispetto a quella necessaria a farlo continuare ad avanzare una volta che si è mosso. Siccome il nostro dito ha una certa inerzia, così come il grilletto, in realtà eserciterà una forza superiore a quella necessaria per iniziare a mettere in moto i denti di scatto, e quindi lo stesso impulso del dito li farà, sia iniziare a muovere, che avanzare per un certo tratto reciproco, più o meno lungo.

E' il motivo per cui quando dobbiamo muovere qualcosa di particolarmente pesante, o svitare una vite particolarmente serrata dobbiamo anche fare molta attenzione. Perché una volta che l'oggetto inizia a muoversi tende anche a fuggire via o a cadere. Sappiamo che per muoverlo faremo sicuramente più forza del necessario, e che una volta mosso, l'oggetto cede immediatamente. E' una cosa che facciamo d'istinto. Il concetto di attrito statico e attrito dinamico lo impariamo così, a nostre spese, e rimane impresso nella nostra mente, anche se magari non sappiamo neppure come si chiama. Le prime volte ci facciamo male o rompiamo qualcosa. In seguito impariamo a dosare bene la nostra forza, e d'istinto cerchiamo di fermarci non appena siamo riusciti a smuovere qualcosa che sembra bloccato o troppo pesante.

Ora supponiamo che la superficie a contatto dei denti di scatto sia lunga 1 mm. E che la forza di attrito statico sia sufficientemente alta, tanto che una volta vinta, la spinta del dito riesca a fare muovere reciprocamente i denti di scatto per l'intero tratto di 1 mm. Lo

scatto apparirà molto netto. Forse un po' duro, ma netto, a rottura di cristallo. Non appena il dito riesce vincere la resistenza del grilletto, il colpo parte immediatamente. Se invece a seguito di una lucidatura la forza necessaria a far muovere il grilletto risulterà sufficiente a far percorrere ai denti solo mezzo millimetro di corsa, il dito, una volta vinta la resistenza iniziale dello scatto, dovrà volontariamente continuare la sua trazione per esplodere il colpo. Non solo il dito si accorgerà della lunghezza della corsa necessaria a scattare, ma è anche probabile che la trazione diventi irregolare e a strappi, in quanto d'istinto cercheremo di fermare il dito non appena sentiamo muovere il grilletto. Per questo motivo non sempre lucidare è meglio, come non sempre alleggerire le molle dello scatto è meglio. Alla fine lo sforzo totale necessario rimarrà all'incirca lo stesso, forse leggermente inferiore, ma lo scatto sarà anche più ruvido e spiacevole, tanto che potrebbe addirittura sembrarci più duro di prima.

La lucidatura degli altri pezzi, a patto che avvenga senza eccessiva asportazione di metallo, è una pratica relativamente innocua. Io lascerei perdere, a meno che non notiate rugosità eccessive, che potrebbero causare problemi, a lungo andare. Se le parti che si muovono a contatto si comportano come delle lime, penso sia effettivamente meglio rimediare con una lucidatura, che sia la meno invasiva possibile. Ma se le superfici sono buone, o perlomeno decorose, lascerei proprio perdere. Si lucideranno da sole con l'uso.



La testa del perno dotata di intaglio va ruotata con un cacciavite. Il pulsante di sgancio deve essere premuto.

Adesso è il momento di rimuovere il pulsante di sgancio e aggancio del caricatore. Sul lato destro è presente quella che pare la testa di una vite a taglio. In realtà si tratta di un piccolo perno che si incastra tramite un dente al fusto. Va ruotato in senso antiorario con l'aiuto di un piccolo cacciavite. Al posto del cacciavite si può utilizzare uno dei rebbi della molla a lamina, quello con la parte ripiegata. Prima di ruotare la vitina, è necessario tenere premuto il pulsante di sgancio, fino a trovare la giusta posizione, raggiunta la quale la vite ruoterà di circa 90 gradi, e il pulsante potrà essere rimosso. Una volta rimosso il pulsante, il grilletto si sfilerà facilmente dal fusto. Per dividere nelle sue parti in gruppo del pulsante sarà sufficiente ruotare in senso orario la testa del perno. Il pulsante di sgancio è formato dal pulsante stesso, il perno e una piccola molla.

Osserviamo attentamente il grilletto e soprattutto la staffa ad arco che trasmette il movimento del grilletto allo scatto. La staffa scorre attorno al caricatore, e questa in effetti sarebbe bene lucidarla e smussarla un po'. Sebbene la superficie esterna del caricatore non presenti graffi o abrasioni visibili, misuravo un incremento del peso di scatto di circa 100-150 grammi con il caricatore inserito. E' probabile che un po' di attrito si formi anche se il contatto non è abbastanza netto da segnare in maniera visibile la brunitura. In questo

caso lucidare la superficie interna ed esterna della staffa, e rimuovere i bordi con una piccola lima o carta a vetro è più o meno consigliato da tutti, ed è una pratica innocua, alla portata di chiunque. Lo potete fare senza problemi, e di sicuro non farete alcun danno. Il guadagno in termini di perso e sensibilità dello scatto è però irrisorio.



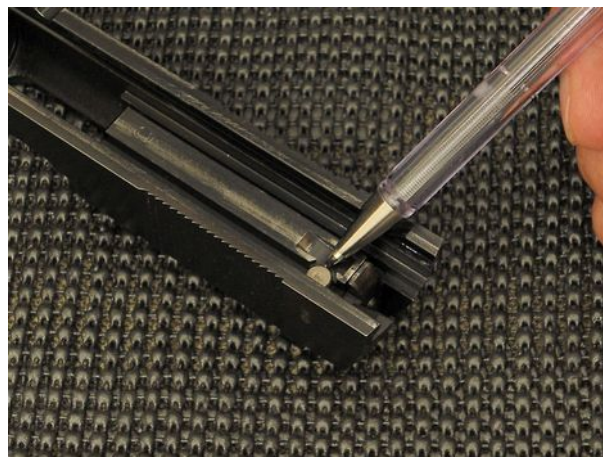
Il grilletto viene via semplicemente sfilandolo. Ruotando il perno dalla parte opposta si divide il pulsante di sgancio del caricatore nelle sue parti.

Lo smontaggio del fusto è completato. In linea puramente teorica rimarrebbe da rimuovere l'espulsore, ma è fissato tramite una piccola spina che non è proprio il caso di rimuovere, a meno che non desideriate sostituirlo. Ho anche evitato di estrarre i pistoncini che alloggiato all'interno del tubetto tra la sicura manuale e la leva dello slide-stop. Se vengono via facilmente si possono togliere, giusto per evitare di smarrirli, altrimenti lasciate perdere. Non c'è nulla di interessante lì dentro, solo una molla piegata al centro, che tiene bloccati i due pistoncini. Anche gli alloggiamenti delle viti delle guancette sono separabili dal resto del fusto. Si tratta di boccole, che presentano degli intagli per essere svitate dalla loro sede. Di nuovo, non è affatto il caso di andare oltre, anche perché tutte le parti attive del fusto sono ben visibili e ispezionabili.

Per smontare completamente il carrello occorre rimuovere per prima cosa il blocco del

percussore. Si tratta di quella piastrina che va ad incastrarsi in fondo al carrello. Se la vostra pistola è una 1911 precedente alla serie '80, o comunque priva del pistoncino della sicura automatica al percussore, possiamo utilizzare un normale cacciaspine per premere il percussore, ed estrarre parzialmente la piastrina di blocco.

A questo punto leviamo pure il cacciaspine ed estraiamo completamente il blocco, posizionando il pollice dietro al carrello, per coprire la traiettoria del percussore, che verrà spinto fuori con forza dalla sua molla. Ancora una volta possiamo fare a meno di utilizzare un cacciaspine; il puntone del cane servirà perfettamente allo scopo.



Se la vostra pistola ha la sicura automatica al percussore, come la mia, rimuovere la piastrina di blocco del percussore è leggermente più complicato.

Se la pistola ha la sicura al percussore, occorre procurarsi un paio di cacciaspine. Io utilizzo il manico di due pennelli in legno, per non fare danni e righe. Posiamo il carrello sul tappetino di plastica, con il fondo rivolto all'insù. Prendiamo uno dei due cacciaspine e premiamo sul percussore che avrà una corsa brevissima, visto che è bloccato dalla sicura automatica. Con il secondo cacciaspine premiamo e teniamo premuto il pistoncino. Adesso spingiamo il percussore più a fondo possibile, e rilasciamo il pistoncino della sicura. Quindi rilasciamo anche il percussore, che andrà a bloccarsi contro il pistoncino, ma in

posizione avanzata. Noteremo che la punta del percussore protrude in maniera evidente dal suo foro sulla faccia dell'otturatore. La piastra terminale di blocco del percussore è libera e può essere rimossa facilmente.



Lo stesso pistoncino della sicura al percussore è in grado di bloccare il percussore anche in posizione avanzata, facilitandoci il compito di estrarre la piastra di blocco del percussore.

Adesso estraiamo la piastra forata che fa da blocco per il percussore, e mettiamola da parte. Blocchiamo la strada al percussore con il pollice, e premiamo il pistoncino della sicura. Questo libererà il percussore che scatterà in avanti contro il nostro pollice. Togliamo, e togliamo anche la molla. Lo stesso pistoncino della sicura potrebbe ostacolare l'uscita della molla, ma non è un grosso problema. Muovendo il pistoncino un po', la molla uscirà con facilità.

Se avete una 1911 di vecchio tipo, senza la sicura, potete semplicemente premere contro l'unghia estraettrice, o fare forza con un cacciaspine nella parte posteriore del carrello ed estrarre l'estrattore. Fate attenzione alle righe sul carrello. Io utilizzo strumenti in legno, ma se utilizzate cacciaspine o cacciaviti dovrete proteggere le pareti del carrello con una lamina di metallo tenero o gomma. Per gli amanti delle procedure militari, l'estrattore si rimuove con facilità utilizzando il puntone del cane.

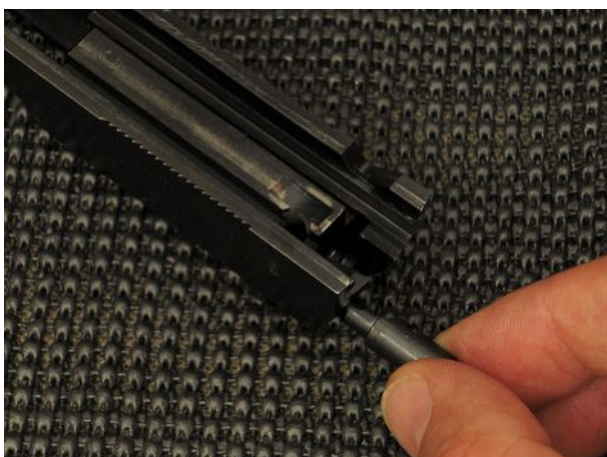


Una volta estratta la piastra forata, percussore e molla vengono via semplicemente premendo il pistoncino della sicura automatica. Il percussore viene sparato via dalla molla, blocchiamolo con il pollice prima di premere il bottoncino.

Su una 1911 con sicura automatica, occorre per prima cosa rimuovere il cilindretto della sicura. Esso è trattenuto da un dente ricavato sull'estrattore stesso. Premiamo leggermente all'indietro l'unghia dell'estrattore, fino a quando non riusciamo a sfilare il pistoncino e la relativa molla. Adesso spingiamo fuori l'estrattore, come faremmo su una serie 70 o precedente.



Per sfilare il pistoncino e la molla della sicura automatica occorre prima arretrare leggermente l'estrattore.



A questo punto si può spingere fuori l'estrattore.



Per ripristinare la corretta tensione dell'estrattore, occorre montarlo al contrario e dargli la corretta forma a mano. Poi provare fino a quando non va bene. E' possibile utilizzare questa tecnica come rimedio temporaneo, meglio procurarsi un estrattore nuovo alla prima occasione.



Se avete acquistato una 1911 usata che si inceppa facilmente potete verificare la corretta tensione dell'estrattore, inserendo un proiettile carico all'interno del carrello in modo che venga trattenuto dall'unghia estrattrice. Capovolgendo il carrello il colpo deve rimanere al suo posto. Spostando il proiettile di un paio di millimetri verso il basso, deve cadere immediatamente.

A questo punto anche il carrello è stato completamente smontato. Rimangono da estrarre la molla del cane dalla mainspring house e lo smontaggio del caricatore.

Il dorsalino è in questo caso in acciaio, dal profilo diritto e la superficie rigata. Esistono varianti dal profilo curvo, la superficie zigrinata, oppure realizzate in materiale plastico. Tutte queste caratteristiche possono essere mixate tra di loro. Utilizzando un cacciaspine, premete sopra al tappo della molla, mentre con un cacciaspine più piccolo, o un cacciavite molto sottile premete il piccolo perno che si intravede sul dorso, fino a farlo cadere dalla parte opposta. E' molto probabile che il pernetto cada da solo per forza di gravità se premiamo il tappo mantenendo il pezzo in orizzontale. Sollevate con cautela il tappo, che altro non è che una guida per la molla. Adesso si può togliere la molla, e un secondo guida molla che funziona anche da ritegno per il perno principale che tiene il dorsalino in sede. Io utilizzo il solito manico di pennello, per premere sul tappo, e uno stuzzicadenti per far cadere il pernetto. Al loro posto si possono usare i perni della leva dello slide-stop o della sicura, e la punta del percussore.



Per aprire l'alloggiamento della molla del cane occorre un minimo di forza e manualità.

Abbiamo quasi finito. E' buona abitudine tenere puliti i caricatori. Dopo ogni sessione di tiro conviene smontarli e pulirli. Siccome lo dobbiamo pulire lo smontiamo utilizzando lo stesso spazzolino che usiamo per la pulizia e un pennellino. Premiamo verso il basso l'elevatore, e contemporaneamente inseriamo all'interno di uno dei fori di controllo delle munizioni il manico di un pennellino in modo da bloccare le spire della molla. Il pennello deve bloccare la molla, ma lasciare libero l'elevatore. Quindi rimuoviamo lo spazzolino, e scuotiamo il caricatore, fino a liberare l'elevatore. A questo punto lo estraiamo, inclinandolo e facendolo passare attraverso le labbra del caricatore. Quindi premiamo il pollice contro le labbra del caricatore e rimuoviamo il manico del pennello. Una volta che la molla ha colpito il nostro dito, facciamola espandere lentamente fuori dal corpo del caricatore. Sempre per gli amanti delle procedure militari, è possibile utilizzare il perno della leva dello hold-open per tenere premuto l'elevatore, mentre per bloccare la molla si utilizza l'onnipresente asta del puntone del cane. La procedura appena illustrata riguarda un caricatore standard 1911 e 1911-A1. Alcune 1911 hanno caricatori con il fondello differente, altri ospitano 8 cartucce anziché le canoniche 7 dei caricatori standard. E' possibile che le procedure di smontaggio siano differenti. Quello della 1911-R1 è abbastanza classico, con l'astuccio e il fondello saldati assieme,

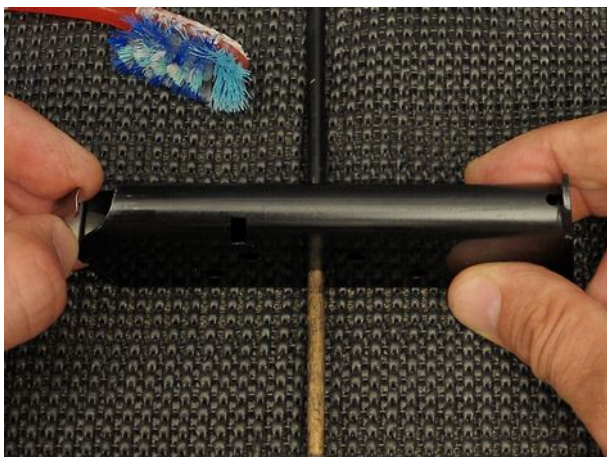
L'elevatore e la molla differiscono leggermente da quello della 1911-A1 militare standard. In questo caso la procedura che ho descritto è corretta, ed è la stessa riportata sul libretto di istruzioni. Però, a causa della differente forma della molla, che presenta le prime spire più piccole, è possibile smontare e rimontare il caricatore senza necessariamente bloccare la molla in compressione, e senza alcun tipo di strumento. Si riesce ad abbassare e piegare l'elevatore in maniera da farlo passare attraverso le labbra del caricatore, anche sotto la spinta della molla. Il rimontaggio è sicuramente la fase più delicata, almeno per quanto riguarda la 1911-R1. Data la particolare forma della molla, se si rimonta male la molla del caricatore, è possibile che il blocco del carrello a fine colpi non funzioni. Ritengo che lo stesso problema non dovrebbe sussistere, con i caricatori standard. Anche e soprattutto in questo caso, il caricatore della 1911-R1 si rimonta più facilmente, e in modo corretto, senza utilizzare attrezzi di alcun tipo.



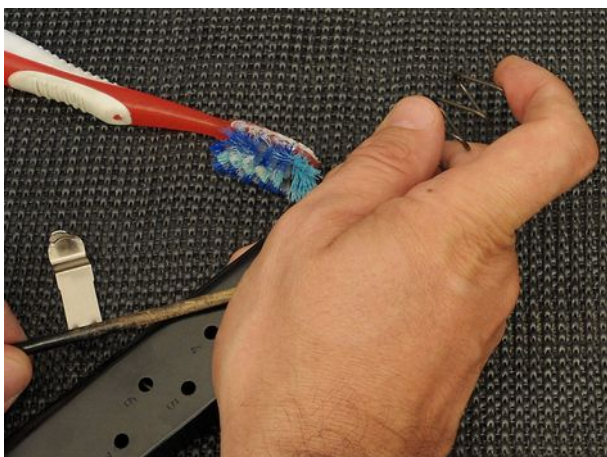
Usiamo lo spazzolino di pulizia e un pennello per smontare il caricatore.

Particolare attenzione deve essere prestata nella pulizia del caricatore. Per quanto riguarda la pulizia, se utilizzate la pistola per difesa, non deve rimanere olio dentro. Se utilizzate l'arma solo al poligono, e la tenete scarica per il resto del tempo, il caricatore può anche essere lubrificato, anche se non è veramente necessario. Diciamo che potete prestare un po' meno attenzione all'eventuale asciugatura dall'olio usato per la pulizia prima di rimontar-

lo. L'olio all'interno del caricatore è dannoso, perché potrebbe impastare i proiettili, penetrare all'interno degli inneschi e causare mancate accensioni. Se però le cartucce restano all'interno dei caricatori pochissimo tempo, l'olio non è un problema.



Quindi si estrae l'elevatore rimasto libero.



E infine si libera la molla.

Ecco fatto la 1911-R1 è smontata in tutte le sue parti. Questa guida può essere utilizzata anche come aiuto per lo smontaggio di qualunque pistola System Colt 1911.

Vi consiglio di andare a cercare in rete, e di leggere, gli articoli "1911 Reliability Secrets" (1911 Segreti di affidabilità) scritto da John L. Marshall, e "Recommended Modifications" (Modifiche Raccomandate) di Les Bengtson. All'interno degli articoli citati sono descritte tutte quelle migliorie, che sulla 1911-R1 e sul-

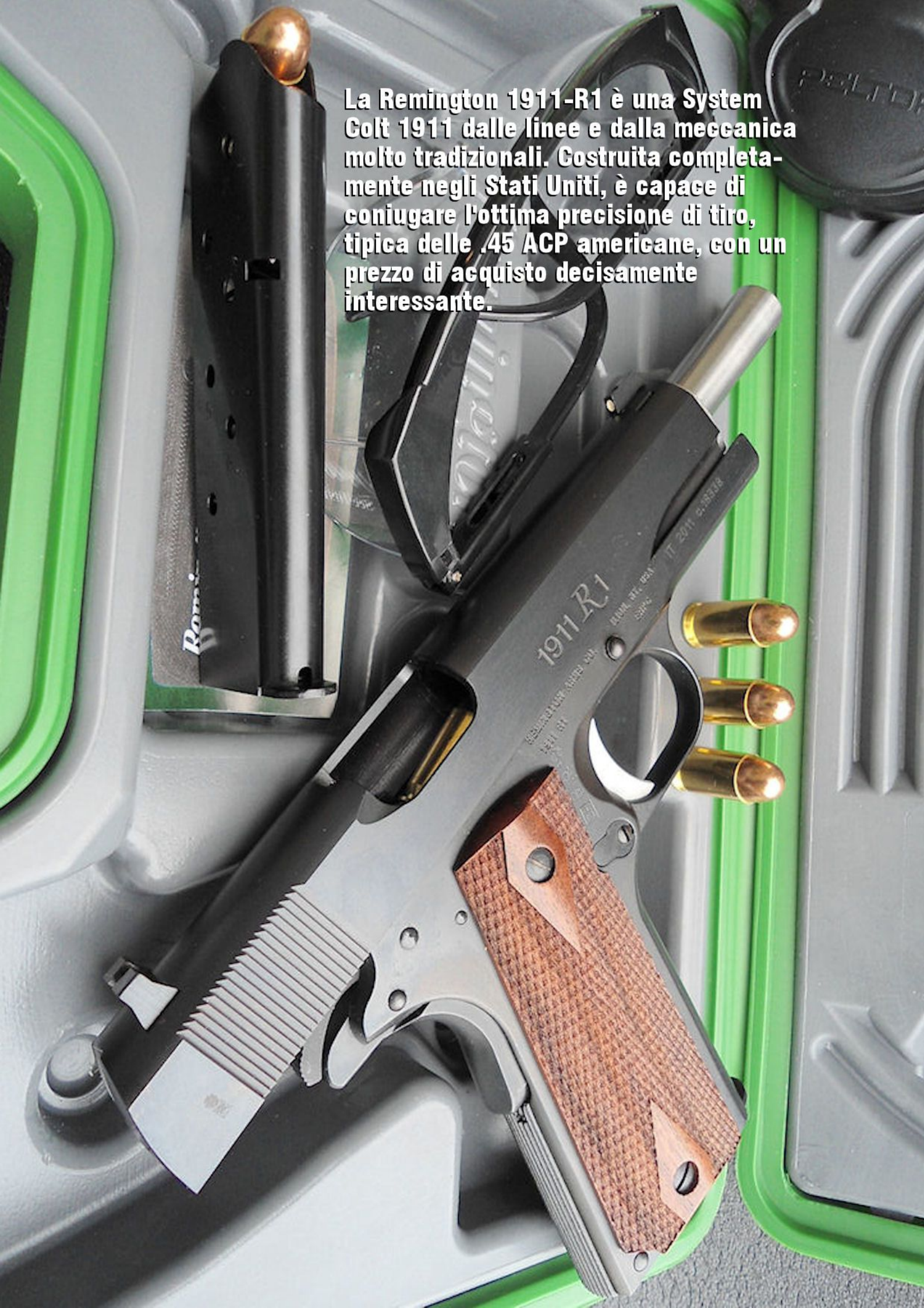
le 1911 moderne, sono già presenti di serie. Visto che parliamo di smontaggio della 1911, vi consiglio anche, scritto anch'esso da John L. Marshall, la lettura dell'articolo "The 1911 pistol is its own toolbox", e anche "Why your 1911 Auto pistol won't work!!" (Perché la vostra pistola 1911 auto non vuole funzionare!!) di Duane Thomas.

In rete troverete moltissimi siti statunitensi monotematici che parlano esclusivamente della 1911 in tutte le sue varianti, i quali ospitano questi articoli, e altri di sicuro interesse. La raccomandazione è sempre la medesima; leggete questi articoli con spirito critico. Lo scopo è quello di arricchire le vostre conoscenze e non quello di provare ad eseguire le modifiche descritte in questi articoli, senza averne le capacità, e senza conoscere nel dettaglio l'arma. Le 1911 moderne funzionano a meraviglia e non necessitano di alcun intervento.

La 1911 andrebbe smontata completamente e pulita di tanto in tanto, e le molle e altre piccole parti andrebbero sostituite con una certa regolarità, ma non bisognerebbe mai superare il limite di una manutenzione attenta, senza la adeguata formazione tecnica. Come d'altro canto non bisognerebbe mai evitare del tutto di fare la necessaria manutenzione.

In un prossimo articolo mostrerò il rimontaggio della pistola, che in effetti potrebbe riservare qualche tranello. E' in ogni caso di fondamentale importanza, dopo aver eseguito uno smontaggio completo dell'arma, e il relativo rimontaggio, effettuare nuovamente il test sul funzionamento della pistola riportato all'inizio. Per sicurezza, alla sessione al poligono immediatamente seguente ad uno smontaggio completo, eseguite inizialmente qualche serie inserendo solamente 2 colpi all'interno del caricatore. Nel malaugurato caso, remotissimo, praticamente impossibile se l'arma non ha lo scatto ultra alleggerito, che la pistola iniziasse a sparare a raffica, non ne perderete il controllo.

La Remington 1911-R1 è una System Colt 1911 dalle linee e dalla meccanica molto tradizionali. Costruita completamente negli Stati Uniti, è capace di coniugare l'ottima precisione di tiro, tipica delle .45 ACP americane, con un prezzo di acquisto decisamente interessante.



IL RIMONTAGGIO DELLA 1911-R1

Nella prima parte di questa guida abbiamo analizzato lo smontaggio. E' arrivata l'ora di rimontare la nostra pistola tipo 1911, leggendo la seconda parte della guida.

Nel precedente articolo ho spiegato nei dettagli lo smontaggio completo di una pistola modello 1911. Qualcuno di voi potrebbe chiedersi, a che serve smontare completamente, pezzo per pezzo la pistola. Semplice, a pulirla a fondo. Ma è veramente necessario? La gente non smonta pezzo per pezzo le proprie Beretta o Glock, eppure funzionano per anni senza problemi. Nel caso della 1911 uno smontaggio completo e una pulizia approfondita, di tanto in tanto è però necessaria. Soprattutto dopo aver acquistato un'arma usata.

Personalmente adoro la 1911, lo avrete capito. Così mi capita di parlarne appena si presenta l'occasione. Al poligono che frequento, moltissimi sono soddisfattissimi delle loro 1911. Alcuni però lamentano inceppamenti frequenti. Mi è capitato anche di vederne qualcuna personalmente. Per fortuna non sono tantissimi, ma si tratta sempre di armi acquistate usate, che hanno qualche anno sulle spalle, e che non sono mai state smontate e pulite a fondo. Magari i vecchi proprietari non le hanno usate granché, ma anche da ferme le molle perdono la loro elasticità, e lo sporco non perfettamente rimosso attecchisce, e altro se ne accumula.

Alcuni pensano che la 1911 sia semplicemente lo stato dell'arte delle pistole semiautomatiche, e che sia perfetta così come è. Questo ovviamente non può essere vero. Anche a me piace la 1911 così come è, oppure giusto con qualche particolare più moderno, che non ne modifichi il funzionamento e lo lasci così come le aveva progettato Browning. Ma questo non significa dimenticare che la 1911 ha più di 100 anni. Quando Browning la progettò non esisteva nulla di simile da prendere come modello. Così è stata proprio la 1911 ad essere presa come modello dagli altri, per parecchio tempo. Forse è difficile da crederlo,

vista la profonda differenza tra le due armi, ma la Glock ha un ciclo di sparo che è praticamente lo stesso della vecchia 1911. Solo che dalla 1911 alla Glock molta strada è stata percorsa, e a dire il vero molta strada è stata percorsa anche dalla Glock ad oggi. Però le cose fatte bene durano, così continuiamo ad usare le 1911, le CZ 75, le Glock e le Beretta 92/98 FS, anche se molti hanno tentato di produrre delle alternative più moderne che potessero scaltarle dal loro ipotetico trono. Immagino che lo stesso Browning oggi modificherebbe alcune parti della sua pistola. Già lo aveva parzialmente fatto quando progettò la HP35. E' più che probabile che non troverei lo stesso gusto nel possedere una 1911 talmente stravolta da non potersi più definire una "vera" 1911, ma questo non significa non riconoscere che un'arma progettata più di 100 anni fa, qualche difettuccio possa anche averlo.

Qualcuno potrebbe obiettare che la 1911 è stata creata come arma di servizio per l'esercito degli Stati Uniti. Come tale la pistola doveva avere tra caratteristiche principali; affidabilità, affidabilità e affidabilità. In effetti la pistola costruita su specifiche e tolleranze militari funziona benissimo, e spara tutte le volte che si preme il grilletto. Ma le 1911 commerciali sono costruite con tolleranze più strette, e per funzionare sempre alla perfezione, devono semplicemente essere curate un po' di più, e le molle, soprattutto quella di recupero, devono essere sostituite ad intervalli regolari. La pena per la mancata manutenzione dell'arma è quella di vedere di tanto in tanto il bossolo sparato piantarsi in mezzo alla finestra di espulsione con la bocca all'insù. Se succede niente drammi è solo arrivata l'ora di uno smontaggio e della sostituzione di qualche molla.

MANUTENZIONE E CURA

Di seguito riporto una tabella indicativa sugli interventi di manutenzione e di sostituzione delle molle, ricavata da diversi libretti di istruzioni di pistole tipo 1911 di differenti marche.

Smontaggio da campo, pulizia e lubrificazione. Ogni 3-500 colpi in piombo, oppure ogni 5-700 colpi utilizzando palle blindate. Per le pistole destinate al porto, almeno una volta al mese. Personalmente la eseguo dopo ogni sessione di tiro al poligono, anche se difficilmente esplodo più di 50 colpi.

Smontaggio completo, pulizia approfondita e lubrificazione. Ogni 5000 colpi, oppure ogni 3 mesi.

Sostituzione della molla di recupero. Ogni 2-3000 colpi. Oppure quando iniziano a verificarsi problemi di alimentazione e di espulsione. A seconda del produttore l'intervallo di utilizzo consigliato prima della sostituzione è differente. La cifra indicata si riferisce a una .45 ACP con canna da 5" (Government model). Pistole più piccole necessitano sostituzioni più frequenti. La frequenza della sostituzione varia anche al variare del calibro.

Sostituzione molla del percussore. Ogni 5000 colpi. Spesso la molla del percussore è venduta in bundle con quella di recupero, per cui si può tranquillamente anticiparne la sostituzione e sostituirla assieme alla molla di recupero.

Sostituzione molla a lamina. Ogni 10000 colpi.

Sostituzione molla del cane. Ogni 20-25000 colpi.

Sostituzione estrattore. Quando i bordi dell'unghia diventano usurati o non riesce a mantenere la tensione.

Sostituzione slide-stop, piastrina fermo del percussore, percussore, estrattore, molla o tubo dei pistoncini. Queste piccole parti vanno ispezionate regolarmente e sostituite se danneggiate o incrinata.

Quando si acquista un'arma usata. Controllo dell'arma (eseguire il test riportato nell'articolo relativo allo smontaggio), Smontaggio completo, pulizia approfondita, analisi del-

le parti, sostituzione di tutte le molle per ripristinarne il corretto libraggio e lubrificazione.

Per una Government model, ovvero una 1911 calibro .45 ACP con canna da 5", la molla di recupero standard è di 16 libbre. Gli esperti consigliano un range di peso che va dalla 15 alle 18,5 libbre. Se dopo la sostituzione della molla, la pistola dovesse avere problemi a bloccare il carrello in apertura a fine colpi, utilizzare una molla di libraggio leggermente inferiore. La mainspring, la molla del cane, standard è di 23 libbre. Alcune case montano di serie molle da 21 libbre. E' sconsigliabile scendere al di sotto delle 19 libbre. Le molle del percussore e la molla a lamina non hanno generalmente un'indicazione del peso. In commercio si trovano molle a lamina standard o alleggerite, mentre le molle del percussore vengono indicate come standard o di peso maggiorato. In genere montare una molla al percussore di peso superiore, non determina malfunzionamenti.

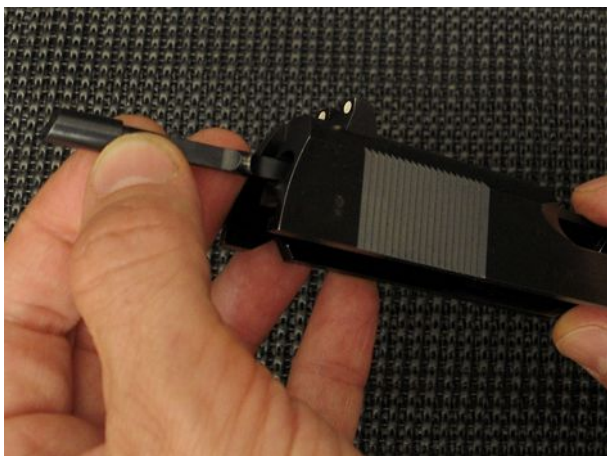


Un bel 49/50 ottenuto sparando a due mani senza appoggio alla distanza di 15 metri. 4 colpi si toccano tra di loro e sono tutti dentro al 10. Peccato per il quinto colpo finito un po' lontano dagli altri.

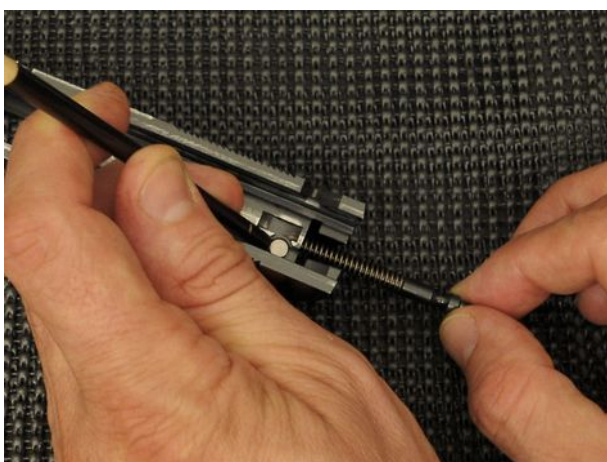
IL RIMONTAGGIO DELLA PISTOLA

Per prima cosa prendiamo il carrello, e inseriamo l'estrattore all'interno della sua sede, fino in fondo. Quindi inseriamo il pistoncino della sicura automatica al percussore, completo della sua molla, all'interno del loro allog-

giamento. Ovviamente le pistole più vecchie non hanno la sicura automatica al percussore, per cui il rimontaggio è ancora più semplice. Dovremo spingere l'unghia dell'estrattore all'indietro, per fare entrare il pistoncino, e una volta correttamente inserito, dovremo premere la testa dell'estrattore per bloccarlo all'interno.



Inseriamo l'estrattore all'interno del foro nel carrello.

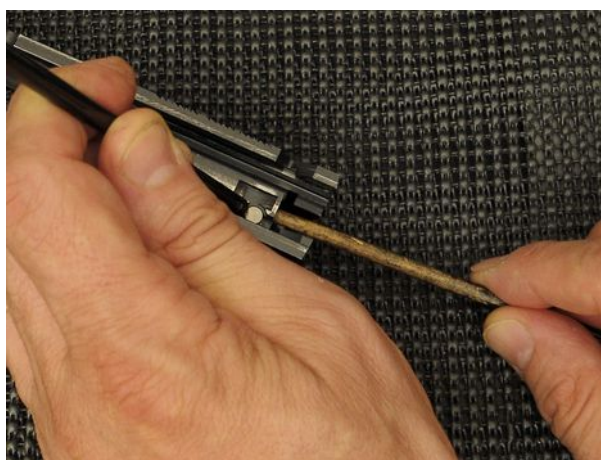


L'inserimento del percussore e della sua molla, dopo aver messo al suo posto il pistoncino della sicura automatica e la relativa molla.

Adesso prendiamo il percussore e mettiamo la sua punta all'interno della molla. Per inserirli all'interno del loro foro nel carrello, la sicura al percussore ci è d'intralcio. E' necessario utilizzare un cacciaspine, o il manico di un pennellino, per tenere premuta la sicura

mentre inseriamo il percussore fino in fondo, al suo posto.

Una volta inserito prendiamo un altro cacciaspine, oppure un altro pennellino, e spingiamo il percussore fino in fondo nel foro. La punta del percussore dovrà protrudere dalla faccia della culatta di qualche millimetro. Quindi rilasciamo il pistoncino della sicura, e subito dopo il percussore. Se abbiamo fatto tutto bene, il percussore rimarrà bloccato in questa posizione.



Il pistoncino della sicura automatica è utile per bloccare il percussore in posizione avanzata.

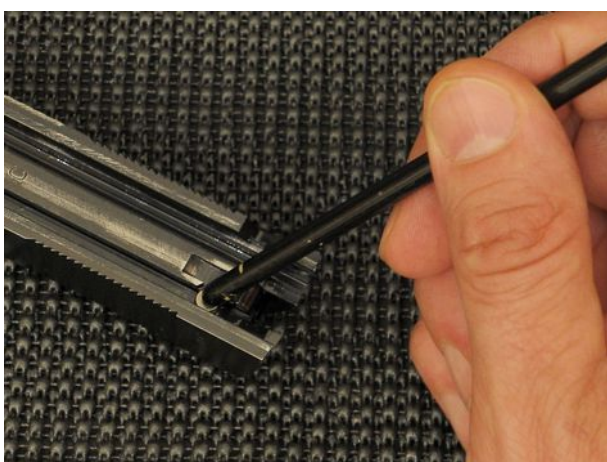
Prendiamo il blocco del percussore, ed inseriamo la piastrina nel suo alloggiamento. Potrebbe essere necessario premere la testa dell'estrattore, oppure spingerlo fuori premendo sull'unghia, per fare entrare la piastrina di blocco del percussore.



Con il percussore bloccato è semplice inserire la piastrina ferma percussore nella sua sede.

Una volta entrato premete il pistoncino della sicura automatica al percussore, in modo da svincolarlo. Il percussore scatterà all'indietro, e la sua testa si andrà ad inserire all'interno del foro sulla piastrina.

Se la vostra è un'arma vecchio tipo, o militare, priva di sicurezza automatica, occorrerà semplicemente premere il percussore all'interno della sua sede con un cacciaspine, mentre si spinge la piastrina all'interno della sua gola. Una volta entrata, rilasciare il cacciaspine, e premere la piastrina fino in fondo, fino a quando la testa del percussore non entrerà all'interno del foro.



Premendo il bottone della sicura automatica, il percussore torna al suo posto.

Il carrello è completamente rimontato. Ora passiamo al fusto.

Per prima cosa prendiamo il pulsante di rilascio del caricatore, e rimettiamo al suo interno la molla e il perno con la testa a forma di vite. Ruotiamo la vite in senso antiorario per bloccare il pezzo usando un cacciavite a lama piccolo.



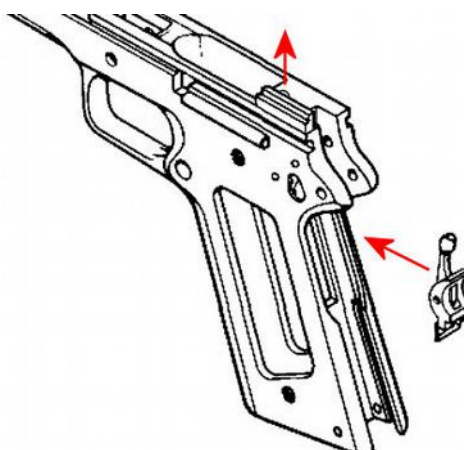
Il rimontaggio del pulsante di sblocco del caricatore.

A questo punto prendiamo il grilletto, ed inseriamo all'interno della sua sede, facendo passare la staffa ad arco all'interno delle gole del fusto. Il grilletto si inserisce da entrambe le parti, per cui bisogna fare attenzione a metterlo nel modo giusto. Prendete la base finale della staffa, quella piatta. Il lato che va verso l'alto è quello tagliato. Una volta inserito il grilletto, mettiamo il pulsante di rilascio del caricatore all'interno della sua sede, e tenendo il pulsante leggermente premuto, ruotiamo la vite ad intaglio, in senso orario, sempre utilizzando il cacciavite a lama.

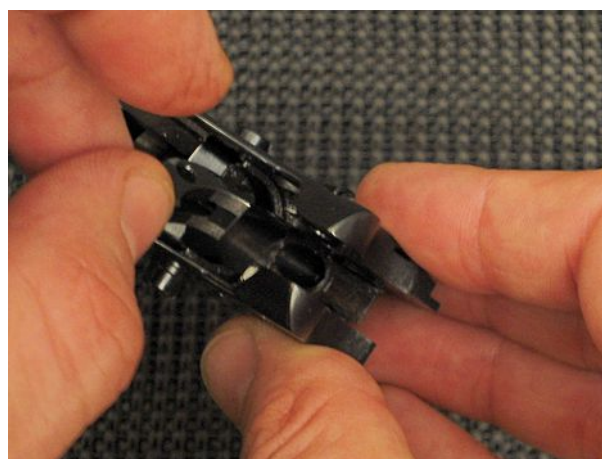


Prima si inserisce il grilletto e poi si rimette al suo posto il pulsante di rilascio del caricatore

Adesso arriva una delle fasi più delicate. Inseriamo il disconnettore e il controcaucio uno all'interno dell'altro nella posizione che dovrebbero assumere quando sono montati dentro la pistola. La paletta piatta e rettangolare del disconnettore va appoggiata alla staffa del grilletto, mentre la testa si inserisce nel foro. La punta del controcaucio va in alto, mentre in basso vanno le sue parti squadrate che si appoggiano alla parte posteriore della paletta del disconnettore. Il disegno successivo mostra come devono essere inseriti all'interno del fusto. Di solito si riesce ad inserirli a mano, ma se avete le dita grosse, è forse meglio inserire prima il disconnettore e poi appoggiare su di esso il controcaucio, aiutandovi ogni volta con una pinzetta.



Ecco come vanno inseriti il disconnettore e il controcaucio dentro al fusto



Disconnettore e controcaucio vanno montati nel giusto verso.



Se la pistola è una serie 80, non inserite il perno completamente. Dovrete ancora posizionare una delle due leve della sicura automatica.

Ora, prendete il perno ed inseritelo nel foro. Se avete fatto tutto bene dovrebbe entrare. Al limite dovrete muovere un po' i pezzi appena inseriti. Non fatelo arrivare fino in fondo. Guardate dentro alla pistola, lasciate la sua punta a filo del controcano. Se la pistola ha la sicura automatica, dovremmo inserire una delle due leve della sicura. Se invece non c'è la sicura, potete inserire il perno fino in fondo. Tutta la difficoltà nel rimontare queste pistole sta nella presenza della sicura al percussore.

Prendete la più piccola delle due leve della sicura automatica. Va inserita in modo che la parte sporgente più piccola sia rivolta verso il tiratore, e la punta più lunga, verso il basso. Potete usare le pinze, se avete le dita grosse. Si tratta di appoggiare la parte tondeggiante, quella dove c'è il foro, sopra al controcano, e poi muoverla, e contemporaneamente premere leggermente sul perno per farlo entrare. Tenete la pistola con il lato destro rivolto verso l'alto. L'attrito non dovrebbe in ogni caso far cadere il perno, ma trattenetelo leggermente con un dito. Una volta appoggiata la sicura, il perno non potrà avanzare dentro al foro. Muovete la levetta fino a quando il perno non troverà il foro, ed entrerà completamente. Ci vuole un po' di pratica, per farlo bene, le prime volte temo che ci impazzirete un po' dietro. Ma non è nulla che non si possa fare con un minimo di pazienza.

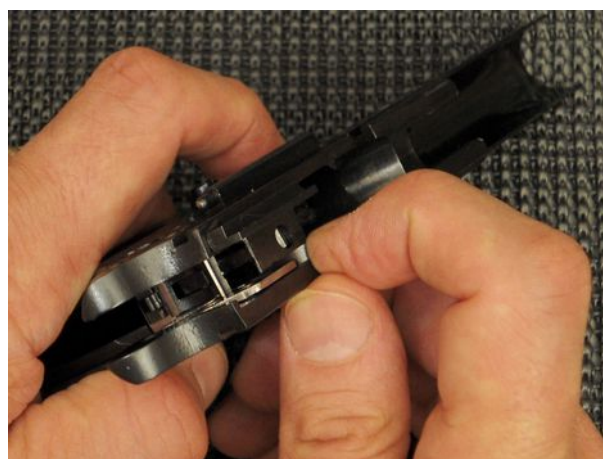


La punta più corta della prima leva della sicura automatica deve essere rivolta verso di noi. La punta più lunga, verso il basso.

Adesso inserite la leva della sicura più grande dentro al suo alloggiamento che si trova nella parte superiore del fusto. C'è una fessura della giusta dimensione davanti all'alloggiamento del cane, dovete solo metterla dentro, con il lato "diritto" rivolto verso l'alto. Fate attenzione che la levetta più piccola sia posizionata nel modo giusto. Le due leve si devono posizionare come mostrato nel disegno.



La posizione reciproca delle due leve della sicura automatica al percussore.



La seconda leva della sicura automatica va semplicemente lasciata cadere all'interno del suo alloggiamento.

Ora inseriamo il cane e il relativo perno, che tratterrà anche la seconda leva della sicura automatica.



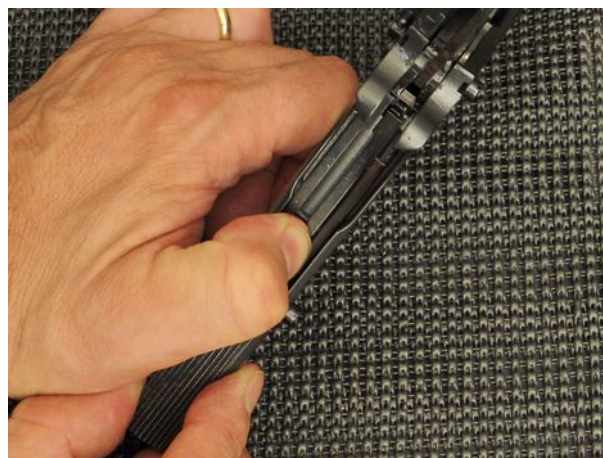
Il foro del cane va allineato al foro sul fusto, e quindi si inserisce il perno.

Prendiamo la molla del cane, la mainspring e inseriamo alle due estremità le sue due guide. Inseriamo il tutto all'interno dell'apposito foro nel dorsalino della mainspring house con l'elemento appuntito che va posizionato verso il basso. Appoggiamo il piccolo perno di bloccaggio nel foro interno della mainspring house. Adesso appoggiamo la base del dorsalino ad una piccola base di legno, prendiamo un cacciaspine, oppure il manico di un piccolo pennello, e premiamo verso il basso il bottone che sta sopra la molla, facendolo entrare completamente all'interno della mainspring house. Quindi premiamo con il dito il perno facendolo entrare completamente all'interno del foro. Rilasciamo la pressione sulla molla del cane, che rimarrà imprigionata all'interno del dorsalino.



Il rimontaggio della mainspring house.

Adesso inseriamo la molla a lamina all'interno del fusto. A parte inferiore della molla è ripiegata, e si inserisce alla perfezione all'interno di una fresatura nella parte posteriore del fusto. Premiamo la base della molla, e assicuriamoci che i primi due rebbi vadano a sovrapporsi perfettamente agli elementi dello scatto che devono contrastare. La lamina a sinistra deve poggiare solo sul controcane, mentre la lamina centrale poggierà solo sul piano inclinato del disconnettore. La terza lamina rimane libera. In particolare fate attenzione che il rebbio sinistro della molla a lamina poggi solo sul dente del controcane, e che non si accavalli tra controcane e disconnettore. Inseriamo la mainspring house. Se abbiamo messo bene la molla, il mainspring house scorrerà senza fatica all'interno del suo alloggiamento. Se tende ad incastrarsi verso la fine del suo percorso, di sicuro abbiamo inserito male la molla a lamina. Sinceriamocene facendolo arrivare fino alla fine del suo percorso. Se si impunta togliamolo, aggiustiamo la posizione della molla a lamina, e proviamo a reinserirlo. Alla fine, comunque la mainspring house non deve essere completamente inserita all'interno del fusto, perché dobbiamo ancora posizionare il puntone del cane.



E' fondamentale posizionare correttamente la molla a lamina.

Adesso abbassiamo il puntone del cane e facciamolo entrare all'interno del fusto.

Premiamo il grilletto fino in fondo e abbassiamo il cane più che possiamo. Inseriamo il puntone all'interno del bottone guidamolla che fuoriesce dal dorsalino. Quindi facciamo avanzare il dorsalino al suo posto, fino ad allineare i fori del fusto e della mainspring house.



Il puntone del cane deve andare ad inserirsi all'interno del bottone superiore del dorsalino porta molla.

Inseriamo la spina passante della mainspring house, in modo da bloccarla all'interno del fusto. Prima di usare la mazzetta per inserirla completamente, controlliamo la funzionalità di cane e scatto. Ricordiamo di trattenere il cane con il pollice. Per nessun motivo dobbiamo scattare a vuoto quando il carrello non è presente. In cane potrebbe danneggiarsi. Proviamo ad armare completamente il cane. Farà un rumore un po' metallico, ma è normale. Proviamo a sganciarlo premendo il grilletto, e accompagniamolo sulla prima monta. Proviamo a sganciarlo ulteriormente. Tutto deve funzionare alla perfezione. Se non funziona, dovremo rimuovere la mainspring house, e la molla a lamina. Non credo che sia possibile inserire al contrario disconnettore e controcane, ma sicuramente è possibile montare male le levette della sicura automatica. Controllate pure quelle. Se tutto funziona, con una mazzetta inseriamo il perno definitivamente all'interno del fusto.



Usate una mazzetta in plastica per inserire il perno di bloccaggio della mainspring house.

Abbassiamo il cane e inseriamo al suo posto la sicura dorsale. Ora possiamo anche inserire i pistoncini della sicura e della leva dello slidestop all'interno del tubetto del fusto. Armiamo il cane e inseriamo la sicura manuale. Il suo perno bloccherà la sicura dorsale al suo posto.



Rimettiamo al suo posto la sicura dorsale, e la sicura manuale.

Adesso viene una parte un po' delicata. Serve una lamella abbastanza sottile, ma anche abbastanza resistente, da riuscire a premere, e tenere premuto, il pistoncino all'interno del tubo (Plunger Tube), mentre spingiamo la sicura (Thumb Safety) al suo posto. Gli amanti delle procedure militari potranno utilizzare allo scopo l'elevatore del caricatore (anche

quando il caricatore è montato). L'elevatore della mia 1911-R1 è differente da quello di una 1911 standard, e in ogni caso la brunitura si graffierebbe, se utilizzassi quello. Personalmente utilizzo una lamella di plastica, che ho ricavato da una custodia per DVD video che mi avanzava. Ne ho ritagliato una striscia, e ho usato quella. Faccio passare la lamella sotto la sicura manuale, portandola a premere il pistoncino della sicura. Quindi Premio la sicura al suo posto, ruotandola un po' fino a trovare la giusta posizione. Quindi, una volta che la sicura è entrata, sfilo la lamina da sotto.



La parte più delicata. Per alloggiare la sicura manuale occorre aiutarsi con una lamella. Meglio che sia in materiale plastico, o comunque tenero.

E con questo abbiamo finito anche di rimontare il fusto. Controlliamo di nuovo che tutto funzioni, e rimontiamo la pistola.



La canna va inserita dalla parte anteriore del carrello, con la biella piegata in avanti.

Inseriamo la canna all'interno del carrello, facendola passare attraverso il foro anteriore, avendo cura di abbassare la bielletta in avanti.

Inseriamo il bushing verso la nostra destra, e ruotiamolo verso sinistra fino a quando non si ferma.



Subito dopo inseriamo la boccola di volata.

Ora facciamo passare molla e guidamolla sotto la canna facendoli uscire dalla parte anteriore del carrello.



Adesso tocca a molla e guidamolla.

Facciamo scorrere il carrello sul fusto. Facciamo attenzione; se il carrello non sembra procedere oltre ad un certo punto, la colpa è quasi sicuramente della levetta della sicura automatica al percussore, che è sollevata. Abbassiamola e procediamo. Facciamo avanzare il carrello fino ad allineare il foro semicircolare sul lato sinistro del carrello, con lo scasso ricavato sul fusto dove alloggia la leva dello slidestop. Inseriamo la leva dello slidestop al suo posto, facendo attenzione che la bielletta della canna sia correttamente allineata al corrispondente foro dentro al quale va inserito il perno dello slidestop.



Se il carrello non procede, non spingete con forza. Controllate che la leva della sicura automatica al percussore non si sia sollevate per errore.



Alcuni non riescono ad inserire la leva dello slidestop senza graffiare fusto o carrello. Possiamo proteggere il fusto con una striscia di nastro adesivo, per evitare di fare danni.

Riportiamo il carrello in batteria e inseriamo il tappo reggispinta sulla molla che fuoriesce dal carrello. Premiamo con il pollice sul tappo zigrinato, fino a farlo rientrare all'interno carrello, quindi ruotiamo il bushing da sinistra a destra, fino a bloccare il tappo reggispinta.



Per ruotare il bushing è spesso necessario aiutarsi con l'apposita chiave.

Rimontiamo le guancette sul fusto. La pistola è stata completamente riassembleata. Manca solamente il caricatore. Prima però, è preferibile eseguire un test di controllo per vedere se abbiamo rimontato correttamente la sicura automatica al percussore. Si tratta di un controllo necessario, ogni volta che smontiamo e riassembleiamo la pistola.

Per controllare il corretto funzionamento della sicura automatica al percussore procuratevi un cacciaspine, oppure il manico di un pennello abbastanza sottile. Armate il cane, e premete con il cacciaspine sulla testa del percussore. Questo non deve muoversi più di tanto dalla sua posizione. Adesso impugnate l'arma e premete e tenete premuto il grilletto. Senza diminuire la pressione sul grilletto, alzate e tenete alzato il cane con il pollice della mano che impugna l'arma. Non importa che la sicura dorsale adesso non sia più premuta, se continueremo a tenere premuto il grilletto, la sicura dorsale non funzionerà. Adesso con il cacciaspine premiamo contro la testa del percussore; dovremmo riuscire a premerlo fino in fondo.



Non resta che rimontare le guancette.

Per quanto riguarda un caricatore standard la procedura corretta è quella di premere la molla all'interno dell'astuccio del caricatore, aiutandosi con uno strumento di pulizia, come uno scovolo o una spazzolino. Quindi bloccare la molla con un puntone, un cacciavite o il manico di un pennello, inserire l'elevatore attraverso le labbra, ed infine rimuovere il blocco della molla.

Sebbene la stessa procedura funzioni perfettamente anche con i caricatori della 1911-R1, io consiglio di procedere in maniera differente, per evitare errori nella posizione finale della molla. Le prime spire della molla del caricatore della Remington 1911-R1, sono più

piccole, per potersi inserire all'interno dell'elevatore, anche quando questo è completamente carico. Se queste vengono posizionate male, è possibile che, a caricatore vuoto, l'elevatore riesca a scavalcare il perno della leva dello slidestop. Questo spiacevole incidente, non solo impedisce al carrello di rimanere bloccato a fine colpi, lasciando il tiratore nel dubbio che l'innesco del colpo non sia esploso, ma impedisce anche l'uscita del caricatore dalla sua sede, che dovrà essere letteralmente strappato via tirandolo con forza verso il basso.

Per rimontare correttamente il caricatore dobbiamo per prima cosa infilare la molla nell'astuccio, facendo attenzione a tenere le spire più corte rivolte verso l'alto e all'indietro.



Infiliamo la molla all'interno del caricatore e appoggiamo l'elevatore nella posizione corretta.

Quindi poggiamo l'elevatore alla molla, e spingiamo il tutto verso il basso, e ruotando l'elevatore verso il basso, facciamolo passare attraverso le labbra. Poi ruotandolo verso l'alto facciamolo entrare dall'apertura anteriore dell'astuccio. Il caricatore sarà perfettamente rimontato, e la molla correttamente posizionata.

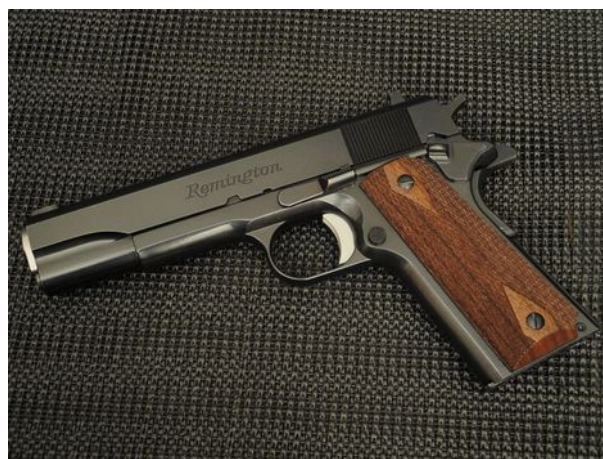


L'elevatore si inserisce all'interno dell'astuccio ruotandolo e facendolo passare attraverso le labbra.



Se il caricatore venisse rimontato con la molla posizionata in questa maniera è molto probabile che in seguito si possa incorrere in malfunzionamenti della pistola.

La pistola adesso è completamente montata. Prima di utilizzarla ricordatevi di eseguire il test sul funzionamento delle varie parti, lo scatto, le sicure e il disconnettore. Il test di controllo è illustrato passo per passo all'interno dell'articolo relativo allo smontaggio della pistola.



La pistola rimontata completamente. Ora occorre eseguire il test completo di controllo e di sicurezza.

Scritto da: Alessandro - www.airgunz.it - www.airgunz.altervista.org